

Beni, denaro e corretta gestione delle proprie risorse

Scheda di Educazione finanziaria per la prima classe ITE

di Giorgia Lorenzato

Collegamenti con il quadro sinottico delle competenze di Educazione finanziaria del secondo ciclo di istruzione (primo biennio)

AREA DENARO E TRANSAZIONI - SUB AREA MONETA E PREZZI	
Competenze	Conoscenze e abilità
Comprendere il valore dei beni e del denaro	<ul style="list-style-type: none">• Riconoscere le diverse categorie di beni• Scegliere un prodotto/servizio in relazione al miglior rapporto quantità (qualità)/prezzo
Essere in grado di gestire appropriatamente le proprie risorse	<ul style="list-style-type: none">• Comprendere la propria gerarchia di bisogni e desideri e il proprio vincolo di bilancio al fine di ponderare appropriatamente le scelte di consumo• Comprendere i limiti di spesa imposti dalle proprie risorse e la conseguente necessità di rimandare nel tempo spese di secondaria importanza o di accedere al credito

Collegamenti con gli obiettivi dell'Agenda 2030

Obiettivo 9 Imprese, innovazione e infrastrutture

Obiettivo 12 Consumo e produzione responsabili

I beni economici

Per comprendere il significato del termine **beni** e dell'aggettivo **economici** utilizzati insieme dobbiamo esaminare quelle che sono le loro caratteristiche fondamentali:

- sono idonei a soddisfare i **bisogni** dei consumatori (famiglie, imprese e Pubblica amministrazione); si dice quindi che forniscono a chi li possiede un'**utilità**;
- sono disponibili in **quantità limitata**;
- occorre pagare un **prezzo** per procurarseli, quindi sono **onerosi**;
- devono essere **accessibili**, ossia facilmente disponibili.

Molti beni sono in grado di soddisfare dei bisogni, e quindi sono utili, ma non sono beni economici: basta pensare all'acqua di una sorgente in montagna, che permette di dissetarsi senza che occorra pagare un prezzo; l'aria che respiriamo soddisfa un bisogno primario, ma non ha un costo ed è disponibile in quantità illimitata. La disponibilità limitata e la necessità di dover produrre i beni, ne determina il costo e la necessità di procurarseli sul **mercato**.

I beni economici soddisfano quindi **bisogni economici**, cioè quelli che possono essere soddisfatti attraverso atti di **scambio**.

Come si classificano i beni economici?

Una prima distinzione è quella che riguarda **beni di consumo** e i **beni di produzione** (o **beni strumentali**). I primi soddisfano immediatamente un bisogno e per questo sono detti anche *beni diretti*; i secondi sono definiti *indiretti* perché impiegati per la produzione o la realizzazione di altri beni.

L'uva, ad esempio, rappresenta un bene di consumo per un individuo che la acquista per sfamarsi, ma nello stesso tempo rappresenta una materia prima da immettere nel processo produttivo per un'impresa del settore vinicolo.

Da questa prima distinzione ne consegue un'altra: quella tra beni a **uso immediato**, che esauriscono la loro utilità con un solo atto di consumo, e a **uso durevole**, suscettibili di numerosi utilizzi. Ne sono un esempio i capi di abbigliamento, i libri, i mobili della casa... ma lo sono anche i macchinari e gli impianti industriali utilizzati dalle imprese.

Tutti i beni strumentali, a disposizione delle imprese utilizzabili per molti anni nel processo produttivo, sono detti anche **beni d'investimento**.

Un altro criterio di classificazione è quello basato sulla materialità. I **beni materiali** sono visibili, tangibili, e misurabili. A questi si contrappongono i **beni immateriali**, che non sono percepibili dai cinque sensi, ma hanno comunque un valore: si pensi, ad esempio, a un brevetto industriale, al diritto a sfruttare in esclusiva una miniera o un corso d'acqua, al diritto d'autore che spetta a un pittore o a un musicista per una sua opera artistica o musicale.

I **servizi** rientrano tra i beni immateriali; infatti, non hanno caratteristiche fisiche, ma svaniscono nel momento stesso in cui il consumatore ne usufruisce. Sono spesso prestazioni di lavoro svolte da un soggetto a favore di un altro: il taglio di capelli di un parrucchiere, la prestazione professionale di un medico, la consulenza di un notaio o di un architetto ecc. La realizzazione di un servizio implica che chi lo riceve sia parte attiva: il servizio di autotrasporto di un taxi non avrebbe ragion d'essere se non ci fosse una persona che lo richiede.

Non devono essere infine dimenticate due importanti classificazioni, che spesso guidano i consumatori nell'effettuare le proprie scelte d'acquisto: quella tra **beni complementari** e **beni succedanei**. I primi permettono di soddisfare un bisogno solo se consumati insieme: il motorino e il suo carburante, il dentifricio e lo spazzolino da denti...; i beni succedanei, invece, offrono la possibilità di consumo alternativo, come ad esempio, l'olio di oliva e l'olio di semi, che pur avendo alcune caratteristiche diverse, appagano lo stesso bisogno.

I beni succedanei presentano una caratteristica: all'aumentare del prezzo di uno dei due si riduce la quantità domandata e aumenta la domanda del bene concorrente; al contrario, se si riduce il suo prezzo, cresce la quantità richiesta sul mercato e diminuisce quella del bene concorrente.

I problemi di scelta dei consumatori

Una delle variabili che influisce sulle scelte di acquisto dei consumatori è il **rapporto qualità/prezzo**: l'acquirente è spinto da varie ragioni (alcune di carattere economico, altre di carattere psicologico) a desiderare (o meglio, sperare) di **concludere un buon affare**. Con questa espressione si intende la possibilità di procurarsi un bene che ottimizzi due fattori: la miglior qualità disponibile a fronte del prezzo più conveniente da pagare per ottenerlo. Le aziende fanno leva su questo aspetto per proporre agli acquirenti soluzioni di acquisto ottimali, e quindi lo usano per le proprie strategie di vendita.

Queste considerazioni (apparentemente ovvie) sulle scelte dei consumatori nascondono in realtà alcuni difetti:

- la *qualità* è una *variabile soggettiva*, perché dipende dalla percezione che un individuo ha dell'utilità di un certo bene o servizio, ossia della sua capacità intrinseca di soddisfare un proprio bisogno specifico;
- anche il *prezzo* presenta elementi di *soggettività*, perché dipende dalla capacità di spesa (e quindi dal reddito) del consumatore: a redditi più alti corrisponde una maggiore capacità di spesa e quindi una maggiore attitudine a 'sopportare' prezzi più elevati. A parità di reddito, però, il prezzo può fare la differenza in una scelta, se al bene non è riconosciuto un valore tale che lo giustifichi;

- spesso due beni simili tra loro non sono esattamente comparabili, perché possono presentare caratteristiche differenti e quindi è errato attribuire loro pari qualità;
- le scelte di acquisto sono fortemente condizionate dai *gusti* di chi le effettua.

A volte il consumatore incorre in **errori causati da una percezione errata della realtà**.

È sbagliato credere che a un prezzo più alto corrisponda una migliore qualità del prodotto. Piuttosto la qualità è legata alle caratteristiche fisiche intrinseche al bene. Ma spesso il consumatore percepisce l'utilità attraverso il confronto tra prodotti simili, realizzati da imprese concorrenti, che si contendono i clienti sulla base della comunicazione, realizzata attraverso i mass media e non sempre corrispondente alla realtà.

Spesso si ripone nei **messaggi pubblicitari** dei produttori un'eccessiva fiducia, o si tende a replicare (cioè a 'copiare') le scelte di altre persone, amici e conoscenti, perdendo di vista quelli che sono i propri bisogni reali e le proprie possibilità di acquisto.

Quale può essere il comportamento virtuoso di un soggetto che deve effettuare una o più scelte di consumo e dispone di un reddito determinato?

Il criterio da seguire è quello della **sostenibilità**, che si può raggiungere attraverso la *razionalizzazione* delle scelte, cercando di ottimizzarle e assegnando loro un ordine di *priorità*, in modo tale da rendere le decisioni sostenibili anche in futuro.

Immaginiamo il **reddito** come una grandezza divisibile e utilizzabile per il consumo di diversi beni o servizi. A quali di questi sarà opportuno assegnare la priorità?

La scelta dovrebbe essere *consapevole*, e quindi *responsabile*: si dovranno privilegiare gli atti di consumo che permettono di soddisfare i bisogni primari, propri e della famiglia, destinando le quote restanti a consumi voluttuari, e se possibile, al **risparmio**.

Il risparmio, se accumulato nel tempo, permette di effettuare degli **investimenti**, quali l'acquisto di una casa o di un'automobile, o di fronteggiare eventi negativi della vita, come possono essere la perdita del lavoro, eventuali malattie, spese straordinarie non previste.

Non dimentichiamo che il risparmio è la rinuncia al consumo attuale per avere delle risorse impiegabili in futuro. L'attitudine al risparmio è sicuramente indice di consapevolezza e responsabilità.

Quando il reddito non è sufficiente a soddisfare tutte le esigenze, si può decidere di eliminare le spese non necessarie, oppure di ricorrere a prestiti, di durata più o meno lunga, offerti sul mercato da enti specializzati nell'esercizio del credito, quali le **banche**.

Ad esempio, un impiegato che guadagna 2000 euro al mese dovrà innanzitutto destinare il proprio reddito al pagamento dell'affitto della casa, ai beni e ai servizi essenziali per lui e per la sua famiglia (spesa alimentare, abbigliamento, utenze e simili). Ipotizzando che riesca a risparmiare circa 500 euro al mese, potrà decidere di accantonarli per pagare le vacanze estive oppure spenderli per uscire spesso a cena e acquistare beni voluttuari. Un dirigente che guadagna il doppio avrà a disposizione maggiori fondi da spendere in beni non necessari e da risparmiare per il futuro.

Alla luce del brano che hai letto, rifletti sulle domande che seguono e prova a rispondere.

- Le scelte d'acquisto degli operatori economici sono influenzate da fattori psicologici? Se ritieni che la risposta sia affermativa, fornisci alcuni esempi.
- In che misura la scala dei bisogni di ognuno di noi può influire sulle scelte di consumo? Fornisci alcuni esempi.
- Quale rapporto esiste tra il reddito disponibile e le scelte di consumo?

Proposte di attività esercitative

Completamento

1 punto per ogni termine corretto; max 10

bene • bisogno • compratore • comunicazione • consumatori • economico • imprese • pubblicità • servizi • soggetti

Per l'acquisto di un bene è molto importante l'informazione; è necessario che il sia a conoscenza del fatto che quel dato è in grado di soddisfare il suo Per questa ragione le ricorrono alla per far conoscere ai le caratteristiche dei propri beni o

La comunicazione è realizzata attraverso lo scambio di informazioni, emozioni, idee e valori tra i interessati a una determinata tematica. Tra gli strumenti per realizzare la comunicazione il principale è la

Scelta multipla

1 punto per ogni risposta esatta; max 5

- 1. Quale, tra questi, non è un esempio di bene economico?**
 - a. Una lattina di birra
 - b. Un maglione realizzato dalla nonna
 - c. Un paio di scarpe
 - d. Un quotidiano economico
- 2. Quale tra queste qualità non si può attribuire ai beni economici?**
 - a. L'onerosità
 - b. L'illimitatezza
 - c. L'utilità
 - d. La disponibilità
- 3. Indica quale tra le seguenti affermazioni sui beni mobili è corretta.**
 - a. Non hanno prezzo
 - b. Sono di norma beni economici
 - c. Non sono caratterizzati dalla scarsità
 - d. Sono sempre beni di consumo
- 4. Quali, tra i seguenti sono beni di consumo a uso durevole?**
 - a. Un monopattino
 - b. Un flacone di shampoo
 - c. Un pacco di biscotti
 - d. La benzina per il motorino
- 5. Quale tra queste variabili influenza il risparmio consapevole?**
 - a. L'avarizia
 - b. L'incertezza verso il futuro
 - c. Il parziale disinteresse verso i beni o servizi offerti dal mercato
 - d. L'incapacità nel prendere le decisioni

Domande aperte

3 punti per ogni quesito trattato in modo completo e strutturato; max 15

1. Fornisci una definizione per i termini *consapevolezza* e *responsabilità*.
2. Illustra le relazioni esistenti tra risparmio e investimento per una famiglia.
3. Fornisci tre esempi di beni complementari.
4. Come possono finanziarsi le famiglie che non dispongono di redditi sufficienti per soddisfare tutti i propri bisogni?
5. Indica tre esempi di beni succedanei.

Caso pratico

2 punti per ogni risposta corretta; max 10

Antonella dispone di un reddito mensile di 1.600 euro; vive da sola in un appartamento per il quale sostiene una spesa mensile per l'affitto di 400 euro. I suoi consumi alimentari sono di circa 300 euro mensili. Inoltre, Antonella paga la quota di iscrizione di una palestra che ammonta a 600 euro annui. Per i consumi di acqua, gas e luce spende, in media, 180 euro a bimestre.

Altre spese mensili sono:

- per i divertimenti (cinema, teatro, mostre e altri eventi culturali) 125 euro;
- per l'abbigliamento di base 100 euro;
- per il carburante 55 euro;
- per la salute (medicinali e visite specialistiche) 60 euro.

Rispondi ai seguenti quesiti:

1. Quali tra le spese indicate soddisfano bisogni primari?
2. A quanto ammonta il risparmio annuo?
3. Se eliminasse le spese non necessarie, di quanto aumenterebbe il risparmio complessivo?
4. Ritieni che i consumi di Antonella siano sostenibili? Motiva la risposta.
5. Sapendo che il prossimo anno dovrà affrontare una spesa aggiuntiva per frequentare un master universitario del costo di 2.520 euro, in quanti mesi potrà coprire tale spesa se il livello di risparmio si mantiene costante?

Punteggio totale .../40

Compito di realtà

ARGOMENTO Le famiglie spesso incontrano difficoltà nel pianificare le proprie spese, sia di breve sia di medio-lungo periodo, per molteplici fattori: la presenza di redditi non costanti nel tempo, le crisi economiche e finanziarie del momento, gli eventuali cambiamenti nella situazione familiare (ad esempio in seguito alla nascita di un figlio, i trasferimenti per lavoro e così via).

CONSEGNA Il docente divida la classe in quattro gruppi e assegni a ciascuno un compito che tenga conto delle indicazioni seguenti.

Si immaginino quattro gruppi familiari:

- Famiglia Rossi: due componenti, marito e moglie, un solo reddito da lavoro del marito, dirigente d'azienda
- Famiglia Bianchi: tre componenti, marito, moglie e un figlio minore. Entrambi i genitori lavorano come dipendenti nella Pubblica amministrazione
- Famiglia Neri: due componenti, la madre vedova e un figlio maggiorenne che dispone di redditi occasionali. La donna lavora come operaia in un'industria alimentare
- Famiglia Verdi: quattro componenti, i genitori e due figli piccoli. Il padre è impiegato con funzioni di quadro aziendale; la madre ha da poco perso il lavoro di contabile, ma ha buone opportunità di trovarne uno nuovo entro l'anno

Per ciascuna famiglia si ipotizzino:

- il livello di reddito mensile e annuo;
- le principali categorie di spese sostenute tenendo conto della situazione personale indicata;

Si rediga una relazione che illustri le possibili scelte responsabili e sostenibili. La relazione dovrà essere motivata e presentare, se necessario, dei consigli e delle soluzioni per il futuro.

Ciascun gruppo dovrà ipotizzare almeno due scelte non corrette alle quali poi fornire una soluzione, e dovrà seguire questo schema:

- elenco dei redditi;
- elenco dei consumi e delle eventuali necessità future;
- calcolo delle percentuali di spesa e di risparmio;
- descrizione delle criticità e dei comportamenti 'non corretti';
- presentazione delle soluzioni.

RISORSE DA UTILIZZARE Libri di testo, interviste a genitori e altri adulti, siti web.

PRODOTTO DA PRESENTARE Il prodotto finale sarà rappresentato da una relazione redatta in Word o PowerPoint o in altra forma multimediale che ciascun gruppo esporrà in classe ai compagni. Tutti i lavori realizzati saranno condivisi, studiati e potranno essere oggetto di una verifica sommativa.

Soluzioni delle attività esercitative

Completamento

economico; compratore; bene; bisogno; imprese; comunicazione; consumatori; servizi; soggetti; pubblicità

Scelta multipla

1.b; 2.b; 3.b; 4.a; 5.b

Domande aperte

1. Con il termine consapevolezza si intende la conoscenza di sé, di ciò che si percepisce, dei comportamenti che si tengono e delle eventuali conseguenze che ne derivano. La responsabilità è la capacità di prevedere le conseguenze di una propria azione o comportamento e quindi la possibilità di correggerlo o modificarlo.
2. Il risparmio è, per definizione, la quota di reddito non spesa in consumi, ma trattenuta per bisogni futuri. Il risparmio accantonato e utilizzato per effettuare acquisti importanti, di notevole valore, come una casa, o impiegato affinché dia un rendimento, come un deposito bancario, costituisce per una famiglia un investimento. Quindi, nell'ipotesi che il reddito di una famiglia sia una grandezza finita, non può esistere un investimento se non esiste un risparmio che lo consente.
3. Un veicolo a motore e il suo carburante, il caffè e la caffettiera, lo spazzolino da denti e il dentifricio.
4. Le famiglie che non dispongono di redditi sufficienti per soddisfare tutti i propri bisogni possono ricorrere ai prestiti effettuati da aziende che operano nel settore del credito, quali le banche.
5. Il burro e la margarina, l'orzo e il caffè, il tram e l'autobus.

Caso pratico

1. Soddisfano i bisogni primari le spese per l'affitto, quelle per i consumi alimentari, per le utenze domestiche e per l'abbigliamento di base. Anche quelle per i medicinali devono essere considerate spese che soddisfano un bisogno primario, quale è la salute.
2. Il reddito annuo è pari a 19.200 euro. Il consumo annuo totale è di 14.160 euro; il risparmio è pari a 5.040 euro.
3. Potrebbe eliminare le spese per i divertimenti e la frequenza alla palestra, per un totale di 2.100 euro che incrementerebbero il suo risparmio.
4. Sì, i consumi di Antonella sono sostenibili perché le consentono di avere una percentuale di reddito disponibile per qualsiasi evenienza futura pari al 26,25% del totale.
5. Il costo del master è di euro 2.520, pari alla metà del risparmio di un intero anno; quindi, Antonella può coprire tale spesa in sei mesi.